



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**15 Ottobre 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Green pass, interviene l'assessore regionale Razza

# “Vaccini, meglio obbligo sui servizi essenziali”

“Non ci sono criticità su reperimento tamponi”

PALERMO - “Il Green pass sta suscitando forti polemiche nel mondo del lavoro: ritengo che se si fosse introdotto il principio della obbligatorietà vaccinale nei servizi essenziale lo Stato avrebbe fatto il proprio lavoro di assumere su stesso la responsabilità di decisioni che oggi affida solo alla volontà individuale”.

L'assessore alla Salute in Sicilia, Ruggero Razza, ha le idee chiare su quello che il Governo Draghi avrebbe dovuto fare per evitare le ten-

sioni che il nostro Paese sta vivendo in queste ore e che sono legate ai meccanismi di “discrezionalità” che caratterizzano la scelta di dotarsi o meno della certificazione verde.



Ruggero Razza

Conversando con i cronisti a Palazzo d'Orleans, Razza ha fatto il punto sui ricoveri in Sicilia: “Anche questa settimana - ha spiegato - i numeri ci raccontano un decremento delle ospedalizzazioni, e ci dicono che i ricoverati non essenzialmente soggetti non vaccinati. La vaccinazione è indispensabile”.

A preoccupare non sono solo e incertezze organizzative legate al mondo del lavoro e le tensioni sociali che si teme possano portare ad un blocco dell'economia nazionale, c'è anche il rischio di una impennata di tamponi. In tal senso, arrivano le rassicurazioni di Razza: “Non vedo elementi di criticità sul reperimento dei tamponi, forse sull'organizzazione nel mondo del lavoro ma questo problema come Regioni lo avevamo sollevato da tempo”. (pp)



**ENNA**

## Tre giorni dedicati al volontariato siciliano

● Prenderanno il via oggi le “Giornate del volontariato siciliano” organizzate dalla Regione, in programma nell’Aula magna dell’Università Kore, a Enna, sino a domenica 17. Tre giorni dedicati all’impegno del volontariato nel settore socio-sanitario (venerdì), nell’ambiente (sabato) e nella Protezione civile (domenica). L’obiettivo è quello di avviare una riflessione e un approfondimento sul ricchissimo mondo delle associazioni che dedicano tempo e risorse alla solidarietà sociale. In Sicilia operano oltre duemila organismi registrati e svolgono un ruolo prezioso in tutti i settori della vita della società.

## **Convenzione firmata**

# **Rinnovato il rapporto tra la Regione e il “Rizzoli”**

---

### **PALERMO**

---

Un Centro di prenotazione unico al Rizzoli per consentire ai pazienti siciliani che si rivolgono all'Istituto di Bologna di poter essere curati a Bagheria, nel Dipartimento Rizzoli-Sicilia, con l'obiettivo quindi di ridurre se non annullare la mobilità passiva soprattutto per gli interventi complessi. È uno dei cardini della nuova convenzione firmata, a Palazzo d'Orleans, dall'assessore alla Salute in Sicilia Ruggero Razza, dall'assessore alle Politiche della salute dell'Emilia Romagna Raffaele Donini, dal direttore generale dell'Ircs Rizzoli, Anselmo Campagna, e dal dirigente generale della Pianificazione strategica della Regione siciliana, Mario La Rocca. Si rinnova così il rapporto tra la Sicilia e l'Istituto Rizzoli, che opera nella struttura sanitaria di Bagheria già da nove anni.

Per la nuova convenzione la Regione siciliana ha stanziato 14 milioni di euro, con un risparmio di circa 6 milioni rispetto al vecchio accordo. Di contro l'Istituto Rizzoli investirà a Bagheria di più nella formazione e, col supporto della Regione Emilia Romagna, anche in tecnologia. Con la nuova convenzione, il governo Musumeci spinge il Rizzoli ad effettuare a Bagheria gli interventi più complessi, finora fatti a Bologna, come le cure vertebrali e l'ortopedia oncologica.

## A Messina i vaccinati al 70,5% (almeno una dose)

# In Sicilia flessione dei contagi e dei ricoverati

Gli indicatori segnalano un netto miglioramento del quadro epidemiologico

### PALERMO

Nella scorsa settimana dal 6 al 12 ottobre si registra una performance in miglioramento per i casi attualmente positivi al Covid 19 per 100.000 abitanti (206) e si evidenzia una diminuzione dei nuovi casi (-27,9%) rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (9%) e in terapia intensiva (4%) occupati da pazienti contagiati dal virus. Lo rende noto il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe con analisi su andamento epidemia, forniture e somministrazioni vaccini, coperture, efficacia dei vaccini, terza dose e green pass. In Sicilia la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale «è pari 66,7% (media Italia 73,3%) a cui aggiungere un ulteriore 4,5% (media Italia 4,1%) solo con prima dose. Gli over 50 anni che non hanno ricevuto nessuna dose di vaccino è pari a 13,9% (media Italia 9,1%); il tasso di copertura vaccinale terze dosi è pari a: 1,9% (media Italia 5,1%)», afferma l'analisi. A Messina i vaccinati sono arrivati al 70,5%, gli immunizzati sono il 66%.

ture e somministrazioni vaccini, coperture, efficacia dei vaccini, terza dose e green pass. In Sicilia la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale «è pari 66,7% (media Italia 73,3%) a cui aggiungere un ulteriore 4,5% (media Italia 4,1%) solo con prima dose. Gli over 50 anni che non hanno ricevuto nessuna dose di vaccino è pari a 13,9% (media Italia 9,1%); il tasso di copertura vaccinale terze dosi è pari a: 1,9% (media Italia 5,1%)», afferma l'analisi. A Messina i vaccinati sono arrivati al 70,5%, gli immunizzati sono il 66%.

### Il bollettino

Ieri erano 270 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore a

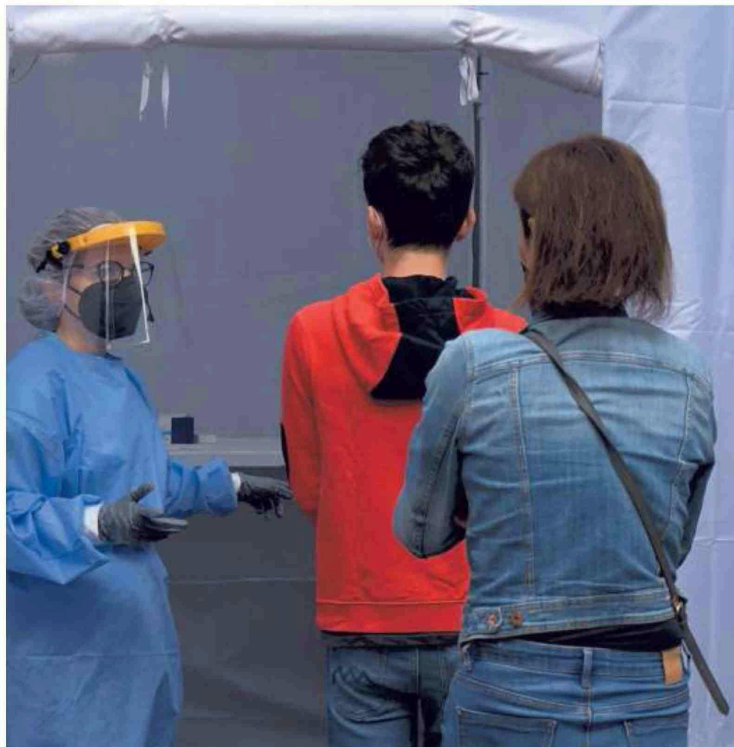
fronte di 11.493 tamponi processati in Sicilia. L'isola si collocava al quinto posto nei contagi giornalieri, al primo il Veneto con 334 casi al secondo la Campania con 313, al terzo il Lazio con 274 e la quarto la Lombardia con 273 casi. Gli attuali positivi sono 8.870 con una diminuzione di 519 casi. I guariti sono 783 mentre si registrano altre 6 vittime che portano il totale dei decessi a 6.921. Sul fronte ospedaliero sono adesso 332 i ricoverati, 23 in meno mentre in terapia intensiva sono 41, lo stesso numero di quelli di due giorni fa. Sul fronte del contagio nelle singole province Palermo con 29 casi, Catania 94, Messina 76, Siracusa 39, Ragusa 6, Trapani 5, Caltanissetta 15, Agrigento 6, Enna 0.

# Boom di tamponi in farmacia prenotazioni fino a Natale in Sicilia 15mila test in un giorno

Per la grande richiesta le strutture si sono organizzate con gazebo e personale dedicato. C'è chi ha chiesto lo sconto, chi pacchetti settimanali e chi si mette in ferie pur di non farlo

di Claudia Brunetto

Il telefono non smette di squillare e le caselle di posta sono intasate di mail. Le farmacie siciliane, alla vigilia dell'obbligo del Green Pass sui luoghi di lavoro, sono state travolte dalle richieste di prenotazioni per un tampone con calendari che arrivano anche a fine dicembre. Sono già 395 quelle che offrono il servizio con aree interne e gazebo dedicati e un altro centinaio quelle che hanno fatto richiesta di essere autorizzate. Una ventina soltanto ieri. E se la media per ogni farmacia è di una quarantina di tamponi al giorno con picchi fra 70 e 100 in alcuni casi, ieri, in Sicilia sono stati effettuati almeno 15mila tamponi. C'è chi ha già prenotato l'appuntamento per tre volte alla settimana in modo da essere coperto ogni 48 ore al lavoro. Chi si organizza con i turni di servizio e con un giorno di permesso a metà settimana, il mercoledì, riesce a cavarsela con due test soltanto e chi chiede ai titolari delle farmacie un "pacchetto" conveniente. Ma i costi sono stabiliti: 15 euro per ogni tampone, 8 per la fascia d'età a 12 a 17 anni. Nessun'altra agevolazione, tranne l'esenzione per chi a causa di motivi di salute non può sottoporsi al vaccino. «Ci auguriamo che il numero delle richieste di tamponi diminuisca, non che aumenti. Perché significherebbe che la gente, anche i più irriducibili, hanno deciso di vaccinarsi. Perché non c'è altra strada per uscire fuori da questo tunnel, se non il vaccino. Intanto abbiamo rafforzato il servizio, sperando che il sistema regga», dice Gioacchino Nicolosi, presidente di Federfarma Sicilia.



**Il farmacista  
"In futuro spero  
di fare sempre più  
vaccini e meno esami"**

## Gli irriducibili

Una ragazza attende il turno dietro la porta del laboratorio della farmacia Amendola nella piazza omonima a Palermo. Domani dovrà andare al lavoro e presentare il suo Green Pass. Ma non si è mai vaccinata né intende farlo. «Finché posso resistere, resisto. Del resto in questo Paese ci dovrebbe essere libertà di scelta che stanno

cercando di toglierci. Sì è vero sarà pesante sottoporsi a tre tamponi alla settimana, ma non mi danno altra scelta», dice la ragazza. Nonostante la giornata di maltempo, ieri, alla farmacia Amendola c'erano una cinquantina di prenotati. «Abbiamo registrato un incremento delle prenotazioni - dice Francesco Longo, titolare della farmacia - Bisognerà capire nei prossimi gior-



Nelle foto di Mike Palazzotto alcune delle farmacie palermitane che si sono attrezzate per effettuare i tamponi per ottenere il Green Pass da oggi obbligatorio nei posti di lavoro

ni se il trend continuerà a crescere o se invece ci sarà un'inversione di rotta per la gente che deciderà di vaccinarsi».

## Gli escamotage

Su quaranta prenotazioni, ieri, la metà delle persone ha disdetto nella farmacia Saladino di via Principe di Belmonte nel cuore di Palermo. «Tanti hanno deciso di prendere alcuni giorni di ferie arretrate, altri si metteranno in malattia», dicono dalla farmacia che anche per i prossimi giorni ha in elenco diverse prenotazioni. Alla farmacia di via Mariano Stabile, in tanti, invece, hanno chiesto la possibilità di fare dei pacchetti per ammortizzare la spesa che per tre tamponi alla settimana è di 45 euro. «Abbiamo risposto che non è possibile. Le prestazioni hanno un costo stabilito. Le prenotazioni sono aumentate e c'è gente che ha preso già appuntamento per più volte a settimana», dice la farmacista Cristina Amodeo. Un attore in coda ha cercato di pianificare il test in modo che non gli scadesse proprio durante lo spettacolo, mentre un muratore ha prenotato per stamattina in vista della giornata di lavoro.

## Servizio non stop

Le farmacie si stanno attrezzando

**Un attore si mette  
in coda e calcola  
il tempo di copertura  
fino allo spettacolo**

con orari più elastici e con aperture in alcuni casi anche il sabato e la domenica mattina. Tante propongono l'orario non stop senza chiusura in pausa pranzo. «Il servizio è stato senz'altro rafforzato e ci sono altre farmacie che si stanno facendo avanti per aderire alla campagna dei tamponi. Ma mi auguro di processare sempre meno tamponi e di inoculare sempre più vaccini. Alcune volte in farmacia abbiamo convinto tanta gente che era lì per sottoporsi al tampone a vaccinarsi», dice Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma e presidente provinciale dell'associazione.

## ORTOPEDIA D'ECCELLENZA

# Sanità, si rafforza l'asse Sicilia-Rizzoli

Un hub per l'ortopedia oncologica e per altre patologie curabili solo in centri specialistici al di fuori dell'Isola e, in alcuni casi, all'estero. Con questo principale obiettivo la Regione Siciliana ha rinnovato, per dieci anni, l'intesa con la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.

La convenzione è stata illustrata ieri a Palazzo Orléans dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dal suo omologo emiliano, Raffaele Donini, dal direttore generale del dipartimento per la pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute della Sicilia, Mario La Rocca, e dal direttore generale dell'Ircs Rizzoli di Bologna, Anselmo Campagna.

L'intesa mira a significativi elementi di razionalizzazione della spesa e prevede, tra i vari punti, che nel dipartimento Rizzoli-Sicilia di Bagheria vengano potenziate le attività di alta specializzazione orientate all'ortopedia oncologica, dell'arto superiore, pediatrica, vertebrale e di riabilitazione. «Le tante novità contenute nel protocollo - dichiara l'assessore Razza - ci consentono di dire che la partnership compie una svolta. Con la Regione Emilia Romagna abbiamo lavorato a lungo per rinnovare un impegno che faccia della Sicilia un punto di riferimento vero non solo per i nostri concittadini, ma per tutto il Mezzogiorno. Il cuore di questa nuova intesa è rappresentato da un sistema unico di prenotazione tra la Sicilia e Bologna che permetterà di curare al Rizzoli di Ba-

gheria, che lo ricordiamo è un ospedale pubblico, tutti i pazienti siciliani contribuendo così a un'ulteriore riduzione della mobilità passiva già in graduale decrescita negli ultimi anni».

«Questa nuova fase di attività del dipartimento Rizzoli Sicilia conferma - commenta l'assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna, Raffaele Donini - la capacità del nostro Servizio Sanitario di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini. L'Istituto ortopedico Rizzoli rappresenta un centro di riferimento a livello nazionale e internazionale per l'ortopedia più avanzata, dal punto di vista clinico e scientifico, con eccellenze di ricerca d'avanguardia e soluzioni cliniche innovative per i problemi più complessi. Il rinnovo degli accordi ribadisce e amplia il significato di uno sviluppo del Rizzoli in Sicilia».

Prevista anche la creazione di due ambulatori per Malattie rare scheletriche e per l'Ortopedia oncologica, ponendo così le basi per un Centro di riferimento ortopedico a carattere oncologico a disposizione anche di pazienti provenienti da altre regioni. La convenzione prevede inoltre di aumentare i posti letto di Terapia intensiva da affiancare ai 53 di ortopedia e riabilitazione, alle tre sale operatorie e ai cinque ambulatori già esistenti nella struttura di Bagheria.

Ogni anno nel dipartimento Rizzoli-Sicilia vengono eseguiti circa 1.500 interventi ed effettuate oltre 15.500 visite specialistiche. ●

Regione, Razza vara la riforma da 400 milioni

# Disabili, le lettere d'accusa di Micciché a Musumeci

«Sull'assistenza domiciliare hai ignorato l'Ars»

Giacinto Pipitone

PALERMO

Sul piatto c'è un maxi finanziamento da almeno 400 milioni e, calcola il governo, oltre tremila assunzioni. E su questo piano la fuga in avanti dell'assessore alla Salute Ruggiero Razza sta mandando in tilt i rapporti fra Micciché e Musumeci. Al punto che presidente dell'Ars e governatore da due giorni si scrivono evidenziando errori e sgarbi istituzionali.

Tutto ruota intorno alla riforma del sistema di assistenza domiciliare integrata, che serve a garantire cure a domicilio a malati cronici e disabili evitando il ricovero. Una riforma che recepisce alcune direttive nazionali e punta a intercettare finanziamenti del Recovery Fund che per la Sicilia valgono circa 400 milioni.

In estrema sintesi, finora le Asp hanno assegnato questo servizio a vari gestori attraverso gare d'appalto. Ora il piano prevede di creare un albo come accade per gli enti di formazione - di società accreditate a cui ogni paziente potrà rivolgersi ottenendo un servizio a carico del sistema pubblico. Chi ottiene l'accreditamento dovrà poi garantire standard elevati e personale con contratti a tempo indeterminato.

L'assessore Razza aveva presentato il piano in commissione Sanità a metà settembre. L'Ars è chiamata a esprimere un parere obbligatorio seppure non vincolante. E in quella sede la commissione, guidata dalla forzista Margherita La Rocca Ruvolo, aveva sollevato obiezioni che l'assessore si era detto disponibile ad accogliere. Poi però Razza ha mandato i decreti in Gazzetta ufficiale senza modifiche.

A questo punto la La Rocca Ruvolo ha segnalato per iscritto a Micciché «l'insulto istituzionale» dell'assessore. Il presidente dell'Ars a sua volta ha preso carta e penna e ha scritto a Musumeci: «Nessuna delle osservazioni della commissione è stata presa in considerazione. Converrà che quanto avvenuto configura una grave mancanza di rispetto e sensibilità isti-



Presidenza e Ars. Nello Musumeci e Gianfranco Micciché

tuzionale». Micciché ricorda a Musumeci il «principio di leale collaborazione a cui devono essere improntati i rapporti tra Ars e governo».

Musumeci non ha risposto direttamente. A farlo è stato Razza, che nel testo sostiene di non essere tenuto ad andare in commissione a rispondere alle obiezioni dei deputati. Ed è una risposta che ha fatto infuriare Micciché. Il presidente dell'Ars ha scritto di nuovo a Musumeci, stavolta poche righe in cui si limita a darsi stupito per il fatto che una risposta a una sua lettera arrivi dall'assessore e non dal governatore. Infine Micciché ha allegato al testo i verbali della commissione invitando Musumeci «a una personale valutazione dell'accaduto».

È uno scambio che misura lo stato dei rapporti fra i due massimi vertici

**Duro anche il Pd  
«Il rischio è che gli esclusi impugnino i decreti e blocchino di fatto la riforma»**

della Regione e della coalizione che la guida. E che arriva nel momento di massima tensione in vista della ricandidatura di Musumeci, a cui gli alleati contestano proprio il mancato confronto sui temi più importanti.

Ma è anche uno scontro che rischia di minare alla radice i decreti sull'assistenza integrata domiciliare. Ne è sicuro il Pd che ha sollevato il caso con Antonello Cracolici, Giuseppe Arancio e Nello Dipasquale: «Assistiamo all'ennesimo atto di disprezzo verso il Parlamento da parte di Razza, che oltretutto agisce in violazione delle procedure: senza il parere obbligatorio della Commissione i decreti sono nulli». Il rischio è che gli esclusi dall'accreditamento impugnino i decreti e blocchino la riforma. E gli esclusi dovrebbero essere tanti proprio in funzione di una clausola contestata dei decreti di Razza: «I criteri prevedono che potranno essere accreditate solo le imprese che hanno svolto attività per tre anni consecutivi negli ultimi quattro. Di fatto, si nega l'accesso a nuove imprese e si nega la libertà di scelta all'utente» è l'analisi del Pd.



**Allarme per le carceri, Veneziano della Uilpa: «All'appello potrebbero mancare 300 agenti»**

# Pubblico e privato, è corsa al tampone

**Fabio Geraci**

**PALERMO**

Dagli uffici pubblici e privati agli ospedali, dalle carceri alle discoteche, per tutti scatta oggi l'obbligo del green pass. Il timore è che la macchina dei controlli possa generare delle difficoltà organizzative: chi non ha il certificato sarà considerato assente ingiustificato senza retribuzione e non potrà richiedere neanche lo smart working. Per questo motivo c'è la corsa al tampone per chi non è vaccinato: sono poche le aziende che lo concedono gratis ai propri dipendenti e in tanti, infatti, lo hanno prenotato in farmacia. Il test rapido garantisce un green pass valido due giorni e di tre giorni con il molecolare: chi sceglie il primo metodo dovrà farne almeno tre a settimana, al costo di 15 euro, per essere in regola e presentarsi così sul proprio posto di lavoro mentre chi fa il secondo potrà

godere di un giorno in più di esenzione ma l'esame non si fa in farmacia ed ha un prezzo almeno tre volte più alto.

«All'incirca il 10 per cento dei poliziotti penitenziari non risulta vaccinato: in Sicilia ne potrebbero mancare all'appello 300», ammette Gioacchino Veneziano, segretario regionale della Uilpa Polizia penitenziaria. «Purtroppo – continua Veneziano – se questo numero non scenderà per effetto della vaccinazione o per l'effettuazione di tamponi rapidi, tale assenza si sommerà alla carenza di oltre mille unità di agenti di polizia penitenziaria con ripercussioni ulteriori per l'ordine la sicurezza in tutti i servizi del corpo». Inoltre i servizi della polizia penitenziaria sono organizzati in un arco di 24 ore per cui la durata del tampone a volte potrebbe non essere sufficiente a coprire l'interno turno di lavoro: «Qualcuno deve spiegarci perché gli avvocati e i familiari dei detenuti

che entrano nelle carceri vengono esentati dall'obbligo del green pass – conclude Veneziano – mentre chi ci lavora lo deve avere, pena l'impossibilità ad accedere con la totale perdita dello stipendio».

Dopo due anni di stop, invece, si può tornare a ballare in discoteca ma l'apertura consentita al 50 per cento per i locali al chiuso potrebbe impedire alla metà dei gestori di riaprire a causa degli elevati alti costi di gestione. In considerazione della capienza dimezzata, si stima che le discoteche dovrebbero raddoppiare il prezzo del biglietto per recuperare le spese. Nell'era pre-Covid un ingresso si pagava in media dagli otto ai dieci euro, adesso bisognerebbe portarlo a 20 euro con una coppia che ne dovrebbe spendere 40 euro per entrare: un esborso troppo alto per i clienti che allontana il tutto esaurito e l'auspicata ripresa del settore.

Anche gli ospedali si stanno preparando per rendere operativo il

green pass: al Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo dovranno esibire il certificato i dipendenti aziendali e universitari, gli specializzandi, gli studenti, i tirocinanti, i volontari, gli accompagnatori dei pazienti nelle sale d'attesa dei reparti e del pronto soccorso, i consulenti, i fornitori e i dipendenti delle ditte esterne. Stesse procedure anche all'azienda «Cannizzaro» di Catania dove i controlli saranno effettuati a campione, su almeno il 20 per cento di tutto il personale che a vario titolo lavora nella struttura. Chi non avrà il certificato verde, o si rifiuta di esibirlo, sarà allontanato e considerato assente ingiustificato fino a quando non lo avrà presentato: in caso di resistenze potrà intervenire anche la sicurezza interna. E da oggi all'aeroporto di Catania l'accesso sarà consentito, oltre che ai viaggiatori, anche agli accompagnatori muniti di green pass.

(\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il certificato verde obbligatorio, tante circolari per le istruzioni

# Regione, tutti col green pass: sarà richiesto anche al barista

## Multe salate per chi si troverà in un ufficio senza documento. Gli utenti sono esentati

Giacinto Pipitone

PALERMO

Anche un barista, un fornitore, un addetto alla manutenzione o un corriere dovranno esibire il green pass per entrare in un ufficio pubblico della Regione. L'obbligo di dimostrazione di essere in possesso di un tampone negativo coinvolgerà quindi non solo dipendenti ma anche tutti coloro che per motivi di lavoro interagiscono con un ufficio. Mentre restano esenti dal certificato verde gli utenti che chiedono un servizio.

Le sanzioni che verranno applicate per chi si troverà in un ufficio della Regione senza green pass sono elevate: da 600 a 1.500 euro. E altre multe (la più piccola da 400 a mille euro) sono previste per i dirigenti e i datori di lavoro in genere che omettono i controlli.

L'ora X scatta stamani ma alla Regione da un paio di giorni è un fiorire di circolari che dettagliano perfino gli ingressi da scegliere per facilitare i controlli: è il caso per esempio dell'assessorato al Lavoro che ha emanato una direttiva autonoma in contemporanea a quella generale dettata dal capo del Personale, Carmen Madonna.

La premessa è la fine della stagione dello smart working alla Regione. Il rientro di tutti i dipendenti in sede esclude tra l'altro che i no vax e i no green pass possano essere messi in lavoro agile da casa per aggirare il vincolo: chi non ha il green pass verrà invece sospeso, ribadisce la circolare del capo del Personale.

I lavoratori della Regione dovranno dunque mostrare un certificato di avvenuta vaccinazione da almeno 14 giorni o un tampone negativo fatto non più di 48 ore prima. Unica alternativa, un certificato che dimostri di aver avuto il Covid non più tardi di sei mesi fa.

La circolare precisa che non possono accedere agli uffici senza il green pass «i visitatori, i partecipanti a riunioni, gli invitati ad eventi o congressi, le autorità politiche. E pure qualsiasi lavoratore che si rechi alla Regione per svolgere una attività propria o per conto del suo datore di lavoro: è il caso di addetti alla manutenzione, baristi, fornitori, corrieri, prestatori d'opera e varie altre categorie». I controlli potranno essere fatti «prioritariamente al mattino» anche a campione ma in misura non inferiore al 20% del personale presente in ufficio.

La circolare impone al dirigente che ha «scovato» un dipendente senza green pass «di lasciare immediatamente l'ufficio». Da quel momento il dipendente risulterà in assenza ingiustificata e perderà lo stipendio «fino alla esibizione del certificato verde».

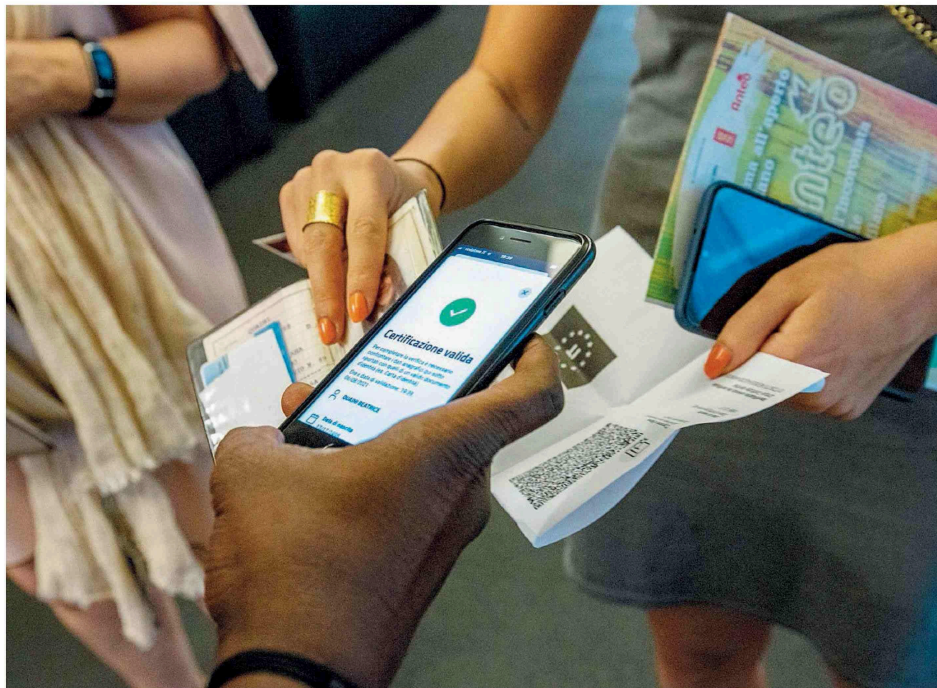
Funzionerà? Ci sarà il caos ai tornelli? Lo si scoprirà oggi. Quando sarà chiaro anche se emergerà un problema collegato: il reperimento di tamponi a cui faranno ricorso i no vax che non vogliono essere sospesi.

L'assessore alla Salute, Ruggero Ranza, si è detto ottimista: «Non ho segnali di criticità». Resta il fatto che il tampone non sarà gratuito: una mossa decisa a Roma per spingere i dubbiosi a vaccinarsi: non a caso i dati degli ultimi giorni in Sicilia indicano che la percentuale di vaccinati con almeno una dose ha raggiunto il 79,2%.

E tuttavia su questo aspetto il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha sollevato dei dubbi: «Si dovrebbe fare di tutto per il tampone gratuito, deve far parte del costo della sanità».

Micciché si troverà a gestire il caso dei no vax o no green pass all'Ars: un gruppo di deputati ha anticipato che non mostrerà il certificato all'ingresso. E per questo motivo gli verrà inibito l'ingresso in Parlamento. La protesta nasce da Sergio Tancredi, parlamentare trapanese di Attiva Sicilia (gli ex grillini) secondo cui «il nodo è giuridico. Sono fermamente convinto che il decreto nazionale leda alcuni diritti costituzionalmente garantiti e utilizzerò la mia posizione privilegiata per sollevare una questione di carattere giuridico assai delicata». Come Tancredi la pensano i compagni di partito Matteo Mangiacavallo e Angela Foti, che è anche vice presidente dell'Ars: «Il green pass è una misura coercitiva per obbligare indirettamente a vaccinarsi. Tra l'altro impone costi a carico dei lavoratori. Per questo non lo esibirò».

In no green pass sarebbero molti di più dei tre che hanno ufficializzato la



Controlli. Il green pass oggi sarà richiesto a tutti i lavoratori pubblici e privati, all'Ars anche ai deputati

loro posizione. E Micciché ha scelto di non attaccare frontalmente questo gruppo di deputati: «Il green pass e il vaccino sono una garanzia per chi lo fa ma non per gli altri. Chi è vaccinato, può infettarsi di nuovo e senza saperlo contagiare altre persone. Credo che l'unica vera soluzione sia il tampone quotidiano che deve essere rapido, salutare e attendibile».

Con queste premesse oggi scatta l'obbligo di dimostrare di essere vaccinati per poter lavorare. Nel pubblico come nel privato. E il leader degli industriali, Alessandro Albanese, avverte che il problema potrebbe essere non dentro ma fuori le aziende: «Non abbiamo avuto particolari segnalazioni dalle nostre aziende, anche quelle più importanti per numero di lavoratori no vax. Semmai siamo preoccupati per eventuali manifestazioni dei no vax davanti alle grandi aziende o di qualche esagitato che magari potrebbe provare ad esacerbare gli animi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Contagi, cresce l'incidenza tra gli studenti

● Continua il decremento progressivo delle infezioni da SarsCov2 in Sicilia, con un'incidenza del virus calcolata in sette giorni pari a 40,8 casi su 100mila abitanti, stabilmente al di sotto della prima soglia critica fissata dei 50 casi su 100mila abitanti. È quanto emerge dal bollettino settimanale diffuso dal Dasoe, che nel periodo 4-10 ottobre segna sull'Isola un calo di oltre il 26% di nuovi contagi, con un tasso di soggetti colpiti più alto (al 78%) nella fascia d'età scolare tra i 6 e i 10 anni. In riduzione anche gli ingressi in ospedale, 117 in tutto, con una proporzione di ricoveri del 3,83% degli attuali positivi, di cui 0,44% nelle terapie intensive, dove il report conta 43

malati così distribuiti in scala provinciale: 13 a Palermo, dieci a Catania, otto a Messina, cinque a Trapani, due ad Agrigento, altrettanti a Siracusa ed Enna, uno a Ragusa. Va ricordato che nelle ultime ore, secondo i dati del ministero della Salute, le persone ricoverate in Rianimazione sono scese a 41, mentre per l'Asp di Trapani negli ospedali della provincia non ci sono ad oggi pazienti Covid in intensiva. L'86,9% dei soggetti attualmente ricoverati, precisa il Dasoe, non è vaccinato, e il tasso di letalità resta al 2,3%. Sul fronte immunizzazioni, per quanto riguarda le prime dosi, risultano ancora al di sotto della media regionale (79,2%) le province di Caltanissetta (78,5%), Siracusa

(77%) Catania (75,4%) e Messina (72,9%). Intanto, trasversalmente al calo dei tamponi, torna a scendere il bilancio quotidiano delle infezioni emerse nell'Isola, che conta 270 nuovi casi (34 in meno) su 11493 test (ben 5783 in meno) per un tasso di positività in rialzo dall'1,8 al 2,3%. Il bollettino giornaliero segna altri sei decessi, di cui 4 avvenuti prima del 12 ottobre, mentre gli attuali positivi, con un decremento di 519 unità, si attestano a quota 8770, di cui 291 (23 in meno) ricoverati in area medica. Questa la suddivisione dei nuovi casi per provincia: Catania 94, Messina 76, Siracusa 39, Palermo 29, Caltanissetta 15, Agrigento e Ragusa sei, Trapani cinque. (\*ADO\*)



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Asp di Agrigento, la sede della direzione generale diventa itinerante

*Sarà a turno presso ciascuno dei cinque presidi ospedalieri della provincia. L'obiettivo è avvicinarla ai bisogni della gente e alle istanze del personale.*

15 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)



AGRIGENTO. Avvicinare fisicamente la direzione aziendale ai bisogni della gente, alle istanze del personale, alle esigenze che si vivono in quegli ambienti nei quali si eroga in prima linea l'assistenza sanitaria. È questa la motivazione di fondo che anima la scelta dell'Azienda Sanitaria Provinciale di **Agrigento**, quantomeno inconsueta, di rendere **“itinerante”** la sede della **direzione generale** delocalizzandola, a turno, presso ciascuno dei cinque presidi ospedalieri della provincia.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

La decisione, presa dal commissario straordinario ASP, **Mario Zappia** (*nella foto*), avrà efficacia già a partire dalla prossima settimana quando, in prima battuta, sarà l'ospedale "**San Giovanni di Dio**" di Agrigento ad ospitare per circa due mesi il vertice aziendale. «La scelta- precisa Zappia- non ha un mero significato simbolico. Serve a penetrare ancor più da vicino le dinamiche dell'assistenza ospedaliera e contribuisce, in un periodo così difficile per la sanità globale come quello che stiamo vivendo a causa del covid-19, ad acuire lo **spirito di squadra** fra chi opera in corsia a diretto contatto con i pazienti e la direzione strategica».



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA .it

## Tumore al seno, farmaco riduce del 30% la probabilità di recidiva

15 Ottobre 2021



La molecola 'abemaciclib', in combinazione con la terapia endocrina, riduce del 30,4% la probabilità di recidiva del cancro al seno rispetto alla sola terapia standard. La novità riguarda le pazienti con carcinoma mammario in fase iniziale ad alto rischio di ricaduta dopo intervento chirurgico, e con recettori ormonali positivi (HR+ e HER2-). I nuovi risultati dello studio 'monarchE' presentati oggi alla Virtual Plenary di ESMO (European Society for Medical Oncology), migliorano i dati già condivisi nel 2020: anche in un periodo di osservazione più lungo (pari a 27 mesi), l'inibitore di CDK4 e 6 di Eli Lilly, continua a dimostrare un beneficio significativo nella riduzione del rischio di recidive in pazienti definite 'ad alto rischio'.

In base ai nuovi dati, che sono stati contemporaneamente pubblicati sulla rivista Annals of

Oncology, questo beneficio corrisponde a un miglioramento, a tre anni, del 5,4% nel tasso di sopravvivenza libera da malattia invasiva, ovvero da ricaduta, comparsa di un nuovo tumore o decesso: nei pazienti trattati con abemaciclib ed endocrinoterapia è 88% a fronte dell'83% delle pazienti trattate con la sola endocrinoterapia.

Inoltre, l'aggiunta di abemaciclib alla terapia endocrina, porta anche ad una riduzione del 31.3% del rischio di malattia metastatica e i benefici tendono a mantenersi anche oltre i 2 anni previsti del periodo di trattamento. "Questi dati confermano il beneficio clinico della combinazione di abemaciclib e terapia ormonale ad un tempo di osservazione più lungo - spiega Valentina Guarneri, direttore Unità Operativa Complessa di Oncologia 2, Istituto Oncologico Veneto Irccs - Inoltre, la presente analisi, con quasi il 90% dei pazienti che ha terminato il trattamento, può dirsi conclusiva sul profilo di sicurezza del trattamento".

"Circa il 65% di tutti i casi di carcinoma al seno sono casi con recettori ormonali positivi, pertanto i progressi in questo sottotipo di tumore, hanno una particolare rilevanza", aggiunge Lucia Del Mastro, direttore della Breast Unit del Policlinico San Martino. Il farmaco, conclude, "è stato appena approvato negli Stati Uniti per il trattamento adiuvante delle donne ad alto rischio e speriamo che sia presto disponibile anche in Italia". (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA **.it**

## Covid: Iss; incidenza scende a 29, lieve aumento Rt a 0.85

15 Ottobre 2021



Diminuisce ancora l'incidenza settimanale a livello nazionale dei casi di Covid: 29 per 100.000 abitanti (4/10/2021 - 10/10/2021) rispetto ai 34 per 100.000 abitanti (27/09/2021 - 3/10/2021) dello scorso monitoraggio. Nel periodo 22 settembre - 5 ottobre 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,85 (range 0,82 - 0,87), al di sotto della soglia epidemica e in leggero aumento rispetto alla settimana precedente quando segnava 0,83.

I dati sono contenuti nella bozza di monitoraggio all'esame della cabina di Regia.

Tre Regioni (Marche, Molise e Valle d'Aosta) risultano questa settimana classificate a rischio moderato, rispetto alle 4 Regioni e Province autonome (PPAA) della scorsa settimana (Basilicata, PA Trento, PA Bolzano e Valle d'Aosta). Le restanti 18 Regioni e Province





**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

autonome risultano classificate a rischio basso. Due Regioni/PPAA, inoltre, riportano un'allerta di resilienza legata ai servizi sanitari territoriali (PA Bolzano e Sardegna).



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA [.it](http://www.giornaledisicilia.it)

## In Europa 3 suicidi di adolescenti al giorno, è la seconda causa di morte

15 Ottobre 2021



In Europa 9 milioni di adolescenti (tra i 10 e i 19 anni) convivono con un disturbo legato alla salute mentale e il suicidio è la seconda causa di morte tra i giovani con 3 ragazzi al giorno che si tolgono la vita. Emerge dal rapporto Unicef che sarà presentato oggi su "La condizione dell'infanzia nel mondo: Nella mia mente". Solo gli incidenti stradali causano più decessi tra i giovani di quell'età.

Circa 1.200 bambini e adolescenti fra i 10 e i 19 anni pongono fine alle loro vite ogni anno. In Italia si stima che, nel 2019, il 16,6% dei ragazzi e delle ragazze fra i 10 e i 19 anni soffrissero di problemi legati alla salute mentale, circa 956.000 in totale. Fra le ragazze, la percentuale è maggiore (17,2%, pari a 478.554) rispetto ai ragazzi (16,1%, pari a 477.518). Mentre il Covid-19 continua a causare caos nelle vite, il Brief - un'analisi con focus sull'Europa del rapporto annuale dell'Unicef "La condizione dell'infanzia nel mondo: Nella mia mente" - fornisce anche dati



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

preoccupanti sullo stress cui sono sottoposti. La percentuale di suicidio nel 2019 fra i ragazzi è stimata di gran lunga maggiore rispetto alle ragazze, rispettivamente il 69% e il 31%, e la fascia di età più colpita è fra i 15 e i 19 anni (1.037 contro i 161 fra i 10 e i 14 anni). La percentuale di problemi legati alla salute mentale per i ragazzi e le ragazze in Europa fra i 10 e i 19 anni è del 16,3%, mentre il dato globale nella stessa fascia di età è del 13,2%. Le nazioni con la percentuale maggiore in Europa fra le 33 prese in esame sono: Spagna (20,8%), Portogallo (19,8%) e Irlanda (19,4%), mentre quelle con la percentuale minore si trovano principalmente in Europa orientale: Polonia (10,8%), Repubblica Ceca (11%), Bulgaria, Ungheria, Romania e Slovacchia (11,2%). "La pandemia da Covid-19 ha evidenziato diversi fattori che hanno messo a rischio la nostra salute mentale: isolamento, tensioni familiari, perdita di reddito", ha dichiarato Sua Altezza Reale la Regina Mathilde del Belgio, che oggi interverrà alla presentazione del Brief all'Unione Europea a Bruxelles. "Tropo spesso i bambini e i giovani portano il peso di tutto questo". Geert Cappelaere, Rappresentante Unicef per le Istituzioni dell'Unione Europea commenta: "ora sappiamo che non agire ha un costo elevato. La perdita annuale di capitale umano che deriva dalle condizioni generali di salute mentale in Europa tra i bambini e i giovani tra 0 e 19 anni è di 50 miliardi di euro. L'Unicef identifica infine alcuni interventi prioritari per le istituzioni europee e i governi nazionali fra i quali servizi per la salute mentale e migliori infrastrutture regionali".



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

## Interrogazioni/1. Ministeri Salute e Economia al lavoro per valutare impatto su Regioni per aumento prezzi dispositivi protesici

**I rincari del prezzo di taluni dispositivi medici in ragione dell'aumento dei prezzi di materie prime, componentistica e trasporti potrebbe comportare un aumento della relativa voce di costo nei bilanci regionali. "A fronte di tale evenienza il Ministero della salute, d'intesa con il Mef, assumerà le iniziative più opportune per assicurare alle regioni le risorse finanziarie necessarie a garantire la fornitura dei dispositivi medici". Così il sottosegretario Costa rispondendo alle interrogazioni di Bologna (CI) e Novelli (FI).**



**15 OTT** - "In merito ai rincari del prezzo di taluni dispositivi medici in ragione dell'aumento dei prezzi di materie prime, componentistica e trasporti, questi avrebbero l'effetto di non rendere più conveniente per le imprese partecipare a procedure ad evidenza pubblica in cui il prezzo a base di gara è stato calcolato mediante parametri che rendono lo stesso non più remunerativo. Qualora gli aumenti segnalati dovessero determinare effettive difficoltà negli approvvigionamenti, la necessità di garantire comunque ai pazienti i relativi dispositivi medici potrebbe comportare un aumento della relativa voce di costo nei bilanci regionali. A fronte di tale evenienza il Ministero della salute, d'intesa con il Mef, assumerà le iniziative più opportune per assicurare alle regioni le risorse finanziarie necessarie a garantire la fornitura dei dispositivi medici".



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

Così il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, rispondendo ieri in Commissione Affari Sociali alla Camera a due interrogazioni sul tema presentata da [Fabiola Bologna](#) (CI) e [Roberto Novelli](#) (FI).

### **Di seguito la risposta integrale del sottosegretario Costa.**

"Si risponde congiuntamente alle interrogazioni parlamentari in esame, per l'analogia dei loro contenuti. In merito alla questione richiamata, si ricorda che l'articolo 17 del DPCM 12 gennaio 2017 garantisce ai soggetti riconosciuti invalidi o in attesa di riconoscimento dell'invalidità, indicati nell'articolo 18 dello stesso decreto, l'erogazione di protesi, ortesi ed ausili tecnologici a correzione o a compensazione di menomazioni o disabilità funzionali, al fine di potenziare le abilità residue e promuovere l'autonomia dell'assistito. Gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi la cui erogazione è posta a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono contenuti nell'Allegato 5 del medesimo DPCM. In tale nomenclatore vi sono:

- a) le protesi e le ortesi costruite o allestite su misura (elenco 1);
- b) gli ausili tecnologici di fabbricazione continua o di serie (elenco 2A);
- c) gli ausili tecnologici di fabbricazione continua o di serie, pronti per l'uso, che non richiedono l'applicazione da parte del professionista sanitario abilitato (elenco 2B).

Tuttavia, è previsto dallo stesso DPCM che le disposizioni in materia di erogazione di dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 entrino in vigore dalla data di pubblicazione del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni previste dalle medesime disposizioni. Non essendo stato ancora emanato tale decreto, il citato elenco 1 non è in vigore.

Pertanto, al momento attuale, le modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica vengono disciplinate dalle disposizioni normative contenute nel decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332, «Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe.».

In merito ai rincari del prezzo di taluni dispositivi medici in ragione dell'aumento dei prezzi di materie prime, componentistica e trasporti, gli interroganti evidenziano una criticità riferibile a dinamiche di mercato, che potrebbe avere effetti sulla capacità di risposta delle imprese alle richieste di approvvigionamento provenienti dai Sistemi sanitari regionali.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

Gli aumenti avrebbero l'effetto di non rendere più conveniente per le imprese partecipare a procedure ad evidenza pubblica in cui il prezzo a base di gara è stato calcolato mediante parametri che rendono lo stesso non più remunerativo. Ciò, senza avere effetti sulle caratteristiche dei dispositivi coinvolti (che rimangono rispondenti alle norme di riferimento a prescindere dal loro valore di mercato), potrebbe anche generare richieste di revisione dei prezzi per le commesse già aggiudicate, rispetto alle quali i Sistemi sanitari regionali dovrebbero intervenire.

Qualora gli aumenti segnalati dovessero determinare effettive difficoltà negli approvvigionamenti, la necessità di garantire comunque ai pazienti i relativi dispositivi medici potrebbe comportare un aumento della relativa voce di costo nei bilanci regionali.

A fronte di tale evenienza il Ministero della salute, d'intesa con il MEF, esperiti i necessari approfondimenti istruttori con le regioni al fine di acclarare il reale impatto della dinamica dei prezzi sul sistema degli acquisti, assumerà le iniziative più opportune per assicurare alle regioni le risorse finanziarie necessarie a garantire la fornitura dei dispositivi medici.